

GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Le novità normative e strategiche dell'ultimo anno, come già indicato da ASviS nell'esame del PNRR, mancano palesemente di una reale comprensione della fondamentale importanza del mantenimento di una ricca biodiversità e di un buono stato di salute degli ecosistemi nell'interesse primario di proteggere le possibilità di prosperità economica, di benessere e sicurezza sociale, con specifico riguardo ai diritti delle generazioni future.

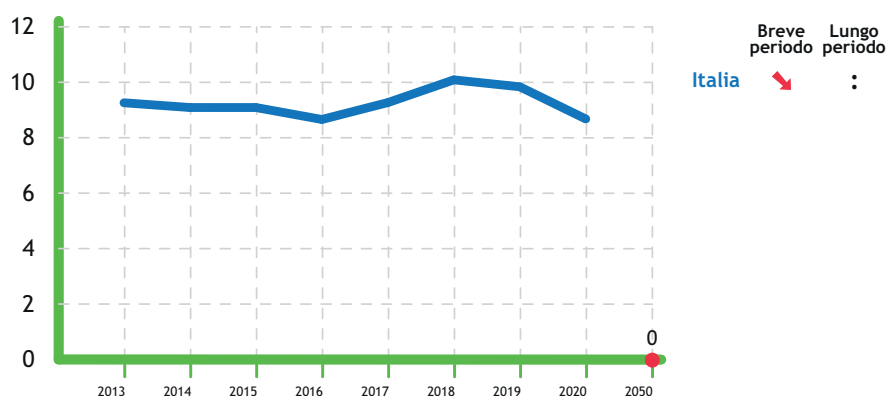
Il PNRR e le normative introdotte nell'ultimo anno non si proiettano al 2030 e non considerano le indicazioni della nuova Strategia europea per la biodiversità; pertanto, non tengono conto dell'obiettivo di proteggere il 30% del territorio nazionale e non si orientano verso un target di ripristino degli ecosistemi degradati. ASviS, nel Rapporto annuale 2020, ha in merito rilanciato, seguendo il dibattito internazionale e la Strategia europea, il Target del 30% di ripristino degli ecosistemi degradati al 2030, ulteriormente proposto nel gennaio 2020 dal Parlamento europeo, per dare concretezza all'obiettivo di "crescita rigenerativa che restituisce al Pianeta più di quanto prende", assunto dalla Commissione europea nell'Ottavo Programma Quadro per l'Ambiente.

Manca la visione di sistema delle politiche come indicata dall'Agenda 2030 e ripresa dal Green Deal europeo, nelle interconnessioni tra le diverse iniziative, dalla Strategia From Farm to Fork (cfr. Goal 2), alla nuova Strategia per l'adattamento ai cambiamenti climatici (cfr. Goal 13), al Piano d'azione inquinamento zero (cfr. Goal 12).

Si prende ancora una volta atto, e con sconforto, che non viene data considerazione alle Raccomandazioni presentate nel Quarto Rapporto Annuale sul Capitale Naturale 2021, prima fra tutte la visione su cui è basato: "la nostra deve essere la prima generazione capace di lasciare i sistemi naturali e la biodiversità dell'Italia in uno stato migliore di quello che abbiamo ereditato" e la

necessità di avviare una grande "opera pubblica di tutela e ripristino dei nostri ambienti terrestri e marini, la riduzione delle sostanze inquinanti a livello di produzioni agricole e del consumo di suolo, che costituiscono la base fondamentale del benessere e della salute di tutti noi".

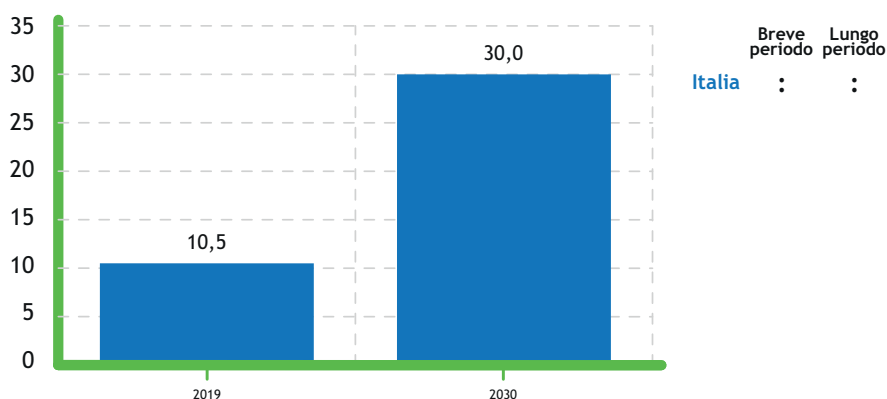
Target 15.3 - Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo



Fonte obiettivo: Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse | Fonte: Ispra | Unità di misura: incremento annuo di ettari consumati per 100 mila abitanti

Rispetto al consumo di suolo annuo, si registra un andamento complessivamente stabile per tutto il periodo analizzato e, se tale andamento dovesse essere confermato fino al 2050, l'Italia non sarebbe in grado di raggiungere il target europeo. Nel 2020 si assiste a una diminuzione dell'incremento degli ettari consumati rispetto al 2019 (-11,8%), tendenza che risulta comunque insufficiente al raggiungimento dell'obiettivo quantitativo. Tale obiettivo non è particolarmente ambizioso, tanto che lo stesso Parlamento europeo, nel 2021, auspica la definizione di un obiettivo intermedio per il 2030.

Target 15.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette



Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità | Fonte: Ispra | Unità di misura: %

In merito alla quota delle aree protette terrestri l'unico dato disponibile, relativo al 2019, si attesta a quota 10,5%, livello molto distante dal target europeo definito dalla Strategia europea per la biodiversità.

| Goal 15: VITA SULLA TERRA | | |
|---------------------------|---|---|
| Target | Temi o politiche | Commento e Obiettivi |
| 15.1 | Strategia per la biodiversità, agricoltura (con il Goal 2) e industria (con il Goal 8, 9 e 12) sostenibili, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (con il Goal 13) | Si rinvia all'esame della Legge di Bilancio 2021 già effettuata nell'apposito Rapporto ASviS presentato a marzo 2021 per la relativa disamina, in cui si riconosce una crescita d'attenzione sul tema, ma constatandone la frammentarietà e l'inadeguatezza rispetto all'urgenza e alle dimensioni della sfida. Lo stesso successivo PNRR approvato si limita a indicare un generico investimento di 0,33 miliardi di euro per la tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano, e un investimento di 0,1 miliardi per la "digitalizzazione" dei parchi, oltre a un investimento di 0,5 miliardi per la "bonifica siti orfani", indicando di voler finalizzare gli interventi a "dare al terreno un secondo uso, favorendo il suo reinserimento nel mercato immobiliare", non esprimendo dunque come prioritario l'obiettivo della salute dei cittadini e delle risorse ambientali. Il PNRR rinvia poi tra le riforme di accompagnamento, l'adozione di politiche per la tutela e di riduzione del consumo di suolo pubblico, ma senza indicare scadenze. |
| 15.2 | Strategia forestale | a) si rinvia al target 15.1; b) la Legge di Bilancio 2021 si limita al comma 570 a stanziare ulteriori 3 milioni di euro per il rimboschimento delle città. Azione in sé positiva, ma del tutto simbolica nell'entità dello stanziamento e slegata da una visione di sistema e da obiettivi strategici sul tema foreste, afforestazione e riforestazione (Si veda Target 15.1). |
| 15.3 | Degrado del terreno e consumo di suolo | Obiettivo: • Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo. |
| 15.5 | Aree terrestri protette | Obiettivo: • Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette. |
| 15.6 | Attuazione del Protocollo di Nagoya | Con il Decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20 sono state introdotte norme per la produzione a scopo di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti sementieri, e in parallelo con il Decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 sono state approvate norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/2031 e del Regolamento (UE) 2017/625. Il successivo Decreto legislativo 26 ottobre 2020, n. 153 introduce la Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 511/2014, del 16 aprile 2014, sulle misure di conformità per gli utilizzatori risultanti dal Protocollo di Nagoya. Le discipline introdotte rispondono ad adeguare il quadro normativo nazionale rispetto ai regolamenti europei introdotti per dare attuazione a livello di UE del citato Protocollo di Nagoya. |
| 15.7 | Attuazione della convenzione CITES | La Legge di Bilancio 2021 prevede delle misure ai commi 755-756 per l'istituzione di un Centro accoglienza di animali confiscati presso il CUFAA e ai commi 757-758 un Fondo per il recupero della fauna selvatica della dotazione di 1 milione di euro. Pur nella loro positività, non ci sono elementi (caratterizzazione del fenomeno, stime dei fabbisogni) per valutare in che modo queste iniziative rispondono agli effettivi bisogni strutturali adeguati alle finalità del Target. |
| 15.9 | Contabilità pubblica non finanziaria | Si evidenzia in proposito la scarsa attenzione prestata nel PNRR all'offrire indicazioni strutturate per la verifica del rispetto non nuocere previsto dal Green Deal europeo e dal Regolamento UE che disciplina il fondo di finanziamento del PNRR. Deploriamo il fatto che anche il Decreto Legge 31 maggio 2021 n.77 per la governance e per le semplificazioni delle procedure del PNRR, non ne fa menzione né individua organi e procedure atte a garantire un esame adeguato del rispetto del Principio del non nuocere. Anzi, la riduzione di alcuni dei termini d'istruttoria e di partecipazione del pubblico alle procedure di VIA e VAS, può ostacolare un approfondimento compiuto degli aspetti ambientali da valutare per l'integrazione dei valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, altresì considerando che le linee d'indirizzo della Commissione valutano insufficienti le procedure di VIA e VAS a dimostrare il rispetto del Principio del non nuocere. |
| 15.a | Finanza sostenibile | Richiamando anche il precedente Target 15.9, si valuta in merito che il PNRR è un'occasione in larga parte mancata per meglio orientare la spesa alla conservazione e all'utilizzo in modo durevole di biodiversità ed ecosistemi. Si auspica almeno un miglioramento in fase attuativa della messa in pratica del citato Principio del non nuocere. |